



COMUNE DI CASAL VELINO

Piazza XXIII Luglio 6, 84040 - Casal Velino (SA)

Tel. 0974/908811 - protocollo@pec.comune.casalvelino.sa.it - www.comune.casalvelino.sa.it

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE AL PON "INFRASTRUTTURE E RETI" 2014 - 2020 Asse C - Accessibilità turistica

ACCESSO AL CILENTO NORD



PARKWAY ALENTO (2° stralcio) - 3° lotto
Interventi di tutela, valorizzazione e promozione
della fruizione sostenibile del patrimonio naturale
del SIC Alento (IT8050012) - Rete Natura 2000

Accordo Quadro del 30.07.2016 e s.m.i.

Livello di progettazione

Fattib. tecnico - economica

Progetto definitivo

Progetto esecutivo

Cod. elaborato

B3

Scala

Data

Maggio 2019

Revisione

1 2 3 4 5 6

Titolo elaborato

Parkway Alento - Progetto generale Accordo Quadro

**TIPOLOGIA
ELABORATO**

Descrittivo

Grafico

Calcolo

Economico

Sicurezza

Disciplinare/Contrattuale

Altro

PROGETTISTA

Velia Ingegneria e Servizi Srl
Ing. Gaetano Suppa

Scritto all'Albo degli Ingegneri di Salerno n. 1854 dal 12.09.1983

R.U.P.

Comune di Casal Velino (SA)
Arch. Angelo Gregorio

Scritto all'Albo degli Architetti P.P.C. di Salerno n. 1718 dal 07.02.2001

Rif.to archivio digitale: N.39.2020/Ve.Ing.



ACCORDO QUADRO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE DEL BACINO DELL'ALENTO

L'anno 2016, il giorno 30 del mese di luglio, in Prignano Cilento (SA),

PREMESSO che:

- In data 25/3/2010 è stato sottoscritto fra la Regione Campania ed i Comuni di **Ascea, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Orta, Perito, Prignano Cilento, Rutino, Salento, Stella Cilento, Stilo** un **"Protocollo d'intesa"** per dare avvio al **"Piano d'azione in favore dello Sviluppo del Territorio del Cilento Interessato dal Bacino dell'Aliento"**. Di tale protocollo il Consorzio Vella si fece "promotore" aggregando i predetti Comuni per realizzare la riqualificazione paesaggistica, ambientale, turistica, sportiva, naturalistica e ricreativa del fiume Aliento, nonché del lago "Carminè" e del lago "Fabbrica";

- tale "Protocollo" segna una tappa significativa, a livello locale, perché, con esso, venne proposto al territorio un programma di sviluppo compatibile con le risorse ambientali e paesaggistiche della fascia idrografica del fiume Aliento, dall'Oasi Aliento fino a mare e dal Lago Aliento fino alle sorgenti del fiume, in agro di Stilo;

- In data 3/9/2013, i Sindaci dei 19 Comuni, a seguito della revoca della delibera regionale n. 417 del 25/3/2010 ad opera della Giunta Caldoro, sottoscrissero con il Consorzio Vella, in Marina di Ascea, un Protocollo d'intesa, con il quale, oltre a confermare la volontà di rimanere uniti, decisero, su stimolo del prof. Carlo Blasi dell'Università La Sapienza di Roma (già consulente del Piano del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni) di riconsiderare ed innovare la proposta programmatica originaria di cui al Protocollo d'intesa del 25/3/2010 con il fine di utilizzare le risorse finanziarie della programmazione comunitaria 2014-2020 per l'attuazione di un **progetto territoriale integrato**, denominato "Parkway Aliento". Tale nuovo Protocollo rappresenta la seconda fase di **"partecipazione informata"** dei Comuni ai fini della redazione del Piano territoriale integrato.

Si sono avute, poi, altre due occasioni di confronto tra i 19 Comuni, il Consorzio Vella e il Ministero dell'Ambiente in data 5 ottobre e il 25 ottobre 2013 presso la sede del Ministero dell'Ambiente in Roma, nel corso delle quali il prof. Carlo Blasi ha illustrato le linee-guida del Piano di Sviluppo globale del Bacino dell'Aliento e le relative finalità. Nell'incontro del 5 ottobre, il Consorzio Vella, su interpello del rappresentante del Ministero, venne indicato, all'unanimità, come soggetto attuatore sia della progettazione sia dell'esecuzione del progetto, mentre i Comuni vennero indicati come soggetti promotori e destinatari degli interventi;

- l'Assessore regionale all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Ciclo

Integrato delle Acque della Regione Campania, con lettera del 13/12/2013, prot. n. 7669/SP, inviata al Ministero dell'Ambiente e per conoscenza al Consorzio Velia, oltre a "condividere le finalità", assicurava all'iniziativa "la massima attenzione e le necessarie risorse finanziarie per la sua attuazione trattandosi di un intervento fondamentale per la promozione e lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio di riferimento":

- il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, a sua volta, con lettera del 4/12/2013, oltre ad esprimersi in modo favorevole sul progetto così scriveva: "alcuni Comuni del Parco, in particolare quelli facenti parte del bacino dell'Aliento, hanno condiviso l'idea progettuale della Parkway Aliento, promossa dall'Università Sapienza di Roma nella persona del Prof. Carlo Biasi e dal Consorzio Velia, che da tempo, oltre a fornire la risorsa acqua ad un ampio sistema agricolo del territorio, ha realizzato l'Oasi Aliento finalizzata alla conservazione della Biodiversità, alla formazione e all'educazione ambientale.

La Parkway Aliento s'innesta fisicamente sulla strada 159/b e nel contempo vuole essere una occasione di sviluppo territoriale in linea con quanto previsto nella pianificazione a scala regionale e provinciale. L'idea è di favorire la penetrazione verso l'interno di flussi turistici, attualmente localizzati lungo la costa, e nello stesso tempo promuovere una maggiore fruizione nel corso dell'anno dell'intero territorio interessato. La Parkway è quindi un'occasione per attraversare in modo sostenibile una porzione del Cilento, valorizzando ed evidenziando le peculiarità di tutti i Comuni presenti nel Bacino dell'Aliento. Il progetto prevede, infatti, di riconoscere in termini culturali, storici e naturalistici tutte le peculiarità dei Comuni inserendole però in una proposta di sistema.

Uno dei temi centrali della Parkway è la "mobilità sostenibile": nel caso specifico prende il via dal completamento di circa 2,7 km necessari al collegamento dell'Oasi Aliento con l'abitato di Gorga nel Comune di Stio. Si tratta di un essenziale completamento, che avrà il compito di mettere in relazione due importanti "porte del Parco": il Comune di Stio, varco di accesso interno al Parco Nazionale, da cui poi sono facilmente raggiungibili gli abitati storici di Campora, Laurino, Piaggine e Magliano nonché il Monte Cervati e le Gole del Calore, e l'Oasi dell'Aliento "porta di media e bassa valle" da cui è facile ipotizzare il maggior incremento in termini turistici. Già nel corso del 2013 l'Oasi Aliento ha ospitato circa 27mila visitatori.

La mobilità connessa alla Parkway interessa ovviamente anche la rivisitazione di tutta la viabilità secondaria e di tutta la sentieristica naturalistica, in modo che si possano realmente soddisfare le esigenze di un turismo differenziato per interessi storici, culturali, paesaggistici e naturalistici.

Il completamento della Strada Provinciale 159/b sarà qualificato per garantire una "percorsibilità lenta", dotando la strada di strutture di supporto alla valorizzazione del

capitale naturale, in linea con i principi della green economy, della conservazione della biodiversità e della piena funzionalità dei servizi eco sistemici”.

Successivamente, diciotto Comuni del Bacino hanno reiterato, in più occasioni, con lettere, la condivisione degli impegni presi, nonché le linee strategiche del piano-progetto;

PRESO ATTO che:

- Il Consorzio Bonifica Vella, operando come agenzia tecnica, in esecuzione degli impegni sottoscritti dalla maggior parte dei Comuni del Bacino dell’Aliento nel periodo 2007 - 2015 e tenendo conto dei contributi acquisiti nell’ambito dei programmi di informazione e di sensibilizzazione che si sono succeduti, ha redatto un Piano di sviluppo territoriale integrato e sostenibile per il territorio del Bacino dell’Aliento, allo scopo di valorizzare le sue risorse ed utilizzare, come strumento di finanziamento, la modalità dell’**“investimento integrato territoriale”** (I.T.I.) previsto dall’art. 36 del Regolamento U.E. (Disposizioni comuni), atteso che tale strumento consente di integrare e connettere assi prioritari e programmi operativi diversi, ovvero risorse regionali e comunitarie previste dalla programmazione unitaria della Campania e di interessare i diversi attori in gioco per il suo approccio globale, come si può evincere dal Piano e dalla Relazione di Sintesi che si allegano al presente atto per formarne parte integrante;

VALUTATO che:

- il Bacino dell’Aliento è un’area con caratteri omogenei che ricade negli ambiti amministrativi delle Comunità Montane Aliento – Monte Stella e Gelbison – Cervati della Provincia di Salerno, inquadrata all’interno del Piano Territoriale Regionale (PTR) – approvato con legge regionale n. 13/2008 – come Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) a dominanza naturalistica;

- il territorio è dotato di inestimabili bellezze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali, con diversi siti inseriti nell’elenco Unesco, nonché di bassi livelli di criminalità, ma dal punto di vista socio-demografico, economico e produttivo si connota come tipica area interna rurale e marginale del Mezzogiorno, nonostante il notevole patrimonio infrastrutturale realizzato negli ultimi decenni dal Parco Nazionale, dalle Comunità Montane, dai Comuni, dal Consorzio di Bonifica Vella e dal Consorzio Iriguo di Vallo della Lucania,

Ciò malgrado, tanto si deve ancora fare, come è dimostrato dal fatto che l’economia

del territorio, ad onta delle "cose fatte", degli innegabili progressi e del capitale naturale e culturale che possiede, continua a stagnare e l'area resta ancora in una condizione di marginalità, che consuma più di quanto produce. Occorre, quindi, attivare meccanismi di sviluppo territoriale che spingano verso la formazione di un sistema organizzativo e di mercato maggiormente evoluto rispetto a quello attuale, dove qualificare ed incrociare una domanda diversificata di prodotti e servizi, con un'altrettanto articolata offerta:

- Il Piano "Parkway Aliento" costituisce un documento di indirizzo e di intendimenti su cui concordano l'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, le Comunità Montane Gelbison-Cervati e Aliento-Monte Stella e i Sindaci dei 23 Comuni cadenti nel Bacino dell'Aliento, al fine di elaborare realizzare un progetto di sviluppo integrato sostenibile che mira a completare opere infrastrutturali già realizzate con altri interventi di sistema o a valenza generale (quelli che i singoli Comuni non possono realizzare da soli), includendo invece in unico coerente quadro programmatico quelli che rientrano nelle loro competenze, e di introdurre nell'area un modello di sviluppo sociale ed economico basato su una nuova agricoltura sostenibile e su nuove forme di turismo, in aggiunta a quella balneare;

- ogni Comune, pertanto, nell'ambito del piano di sviluppo territoriale, ha un ampio campo di azione per valorizzare le proprie risorse e potenzialità ed attuare interventi specifici che ricadono nel proprio territorio, tenendo però presente che sono ammissibili solo interventi che possono essere valutati come tessere coerenti di un unico mosaico.

CONSIDERATO che:

- Il Piano "Parkway Aliento" rappresenta per l'intero territorio del Bacino un quadro di riferimento per successive decisioni che coinvolgeranno diversi ambiti di intervento e che le iniziative in esso previste sono finalizzate a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela, manutenzione e miglioramento dell'ambiente e ad assicurare un utilizzo sostenibile delle risorse, è necessario dare operatività e seguire la fase attuativa del Piano territoriale, concertato per far emergere non solo le potenzialità sistemiche e le specificità dell'intero Bacino, ma anche le "identità" ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e agricole di ciascun territorio comunale, allo scopo di contribuire alla diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici e alla qualificazione dell'offerta turistica e agroalimentare;

VALUTATO che:

- Il Consorzio Vello è un ente di diritto pubblico che contempla, tra le sue funzioni istituzionali, quelle di progettazione, costruzione, esercizio, sorveglianza e manutenzione

di opere, impianti e infrastrutture finalizzate alla difesa del suolo, allo sviluppo sostenibile del territorio e alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e delle risorse idriche;

- l'art. 5 della L.R. n. 4 "Nuova norma in materia di bonifica integrale" prevede "Concertazione ed accordi di programma" allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra Consorzio di Bonifica ed enti locali per l'attuazione di azioni di comune interesse;

- il comma 6 dell'art. 3 della richiamata L.R. n. 4/2003 stabilisce che "gli enti territoriali possono comunque affidare la progettazione e l'esecuzione di interventi, compresi fra quelli indicati dalla presente legge, anche al di fuori del comprensori di bonifica";

TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO,

TRA

1) **Il Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**

dott. Tommaso Pellegrino _____

2) **Il Presidente della Comunità Montana Gelbison - Cervati**

dott. Carmine Laurito _____

3) **Il Presidente della Comunità Montana Aliento - Monte Stella**

ing. Emanuele Giancarlo Malatesta _____

4) **Il Comune di Ascea, in persona del Sindaco pro - tempore**

dott. Pietro D'Angiolillo _____

5) **Il Comune di Campora, in persona del Sindaco pro - tempore**

avv. Giuseppe Vitale _____

6) **Il Comune di Cannalonga, in persona del Sindaco pro - tempore**

dott. Carmine Laurito _____

7) **Il Comune di Casal Velino, in persona del Sindaco pro - tempore**

avv. Silvia Pisapia _____

8) **Il Comune di Castelnuovo Cilento, in persona del Sindaco pro - tempore**

dott. Eros Lamolda _____

9) **Il Comune di Ceraso, in persona del Sindaco pro - tempore**

avv. Gennaro Malone _____

- 10) **Il Comune di Cicerale**, in persona del Sindaco pro – tempore
dott. Francesco Carpinelli _____
- 11) **Il Comune di Giol**, in persona del Sindaco pro – tempore
dott. Andrea Salati _____
- 12) **Il Comune di Lustra**, in persona del Sindaco pro – tempore
dott. Giuseppe Castellano _____
- 13) **Il Comune di Magliano Vetere**, in persona del Sindaco f.f.
dott.ssa Franca Tarallo _____
- 14) **Il Comune di Molo della Civitella**, in persona del Sindaco pro – tempore
sg. Enrico Gnarra _____
- 15) **Il Comune di Monteforte Cilento**, in persona del Sindaco pro – tempore
rag. Antonio Manzi _____
- 16) **Il Comune di Novi Vella**, in persona del Sindaco pro – tempore
avv. Maria Ricchiuti _____
- 17) **Il Comune di Omignano** in persona del Sindaco pro – tempore
ing. Emanuele Giancarlo Malatesta _____
- 18) **Il Comune di Orta**, in persona del Sindaco pro – tempore
ing. Mauro Inverso _____
- 19) **Il Comune di Perito**, in persona del Sindaco pro – tempore
sg. Antonello Apolito _____
- 20) **Il Comune di Prignano Cilento**, in persona del Sindaco pro – tempore
avv. Giovanni Contalupo _____
- 21) **Il Comune di Rutino**, in persona del Sindaco pro – tempore
geom. Gerardo Immerso _____
- 22) **Il Comune di Salento**, in persona del Sindaco pro – tempore
avv. Gabriele De Marco _____
- 23) **Il Comune di Sessa Cilento**, in persona del Sindaco pro – tempore
avv. Giovanni Chirico _____

24) **Il Comune di Stella Cilento**, in persona del Sindaco pro – tempore

sig. Antonio Radano _____

25) **Il Comune di Stilo**, in persona del Sindaco pro – tempore

dott. Natalino Barbato _____

26) **Il Comune di Vallo della Lucania**, in persona del Sindaco pro – tempore

dott. Antonio Aloia _____

E

Il Consorzio Bonifico "Vella", con sede in Prignano Cilento, in persona del Presidente pro-tempore

avv. Francesco Chirico _____

E

la Fondazione Alario per Elea – Vella, con sede in Marina di Ascea, in persona del Presidente pro – tempore

avv. Marcello D'Aluto _____

SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE "PARKWAY ALENTO"

Art.1

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo -quadro:

Art.2 - Finalità, obiettivi e denominazione del progetto

Gli enti, come sopra costituiti, con il presente accordo quadro, approvano e condividono le linee di indirizzo strategico indicate nel Piano Territoriale Integrato, denominato "Parkway Aliento", che si allega sotto la lettera A per farne parte integrante. Esso ha come obiettivo la messa in rete e la valorizzazione di tutte le risorse locali secondo le nuove linee guida tracciate dalla politica comunitaria in favore delle aree rurali e l'introduzione nel territorio di un modello di sviluppo diverso, sostenibile, in grado di garantire un futuro diverso agli abitanti.

Art.3 - Obiettivi del Piano

Il Piano punta sui seguenti obiettivi:

1. sulla conservazione, tutela e manutenzione del capitale naturale e culturale e nel contempo sulla loro valorizzazione sostenibile;
2. sulla costruzione di una "città-verde" o "città-comprensorio", articolata a rete sui 23 comuni del Bacino dell'Aliento, avente come centro direzionale Valle della Lucania, con una popolazione complessiva di 46.000 abitanti, attraverso i seguenti interventi:
 - a) la realizzazione della prima "infrastruttura verde" della Campania, ad elevato inserimento ambientale e composta sia dal completamento della strada di penetrazione Diga Aliento-Silo, pari a 2,7 Km (sul totale di 22 già realizzati) sia dalla costruzione ex novo dell'asse di collegamento Ippo-ciclo-pedonale, in fregio al fiume Aliento, con inizio sulla fascia lirenica fino all'Oasi Aliento, da utilizzare come corridoio di percorrenza multimodale sostenibile (a piedi, in bicicletta, a cavallo, con l'asino, con navette elettriche) per consentire un facile accesso alle aree interne, sia dal rafforzamento della mobilità e dell'accessibilità ai singoli comuni, attraverso il miglioramento della rete secondaria e la messa in rete di oltre 400 Km di percorsi, sentieri, mulattiere, tratturi, percorsi di crinali, vie vicinali già esistenti. Tale "infrastruttura verde" consentirà al territorio di attrezzarsi per costruire un'offerta turistica nuova di tipo naturalistico, sportivo, escursionistico, gastronomico ed esperienziale, allo scopo di stagionalizzare e aggiungere ai flussi turistici balneari estivi sulla costa, altri diversi flussi turistici indirizzati tutto l'anno verso i comuni delle aree interne per godere di risorse naturali, paesaggistiche, rurali e culturali di qualità finora sottovalutate e trascurate;
 - b) la costruzione di "punte" attrezzate sulla "Lungo Aliento" e sulla "Lungo Lago", dotate di parcheggi di scambio, e di punti informativi sulle strade secondarie, percorsi e sentieri, indicanti emergenze naturalistiche, ambientali e culturali, ospitalità diffusa, ristorazione, prodotti tipici ed artigianali, sagre ed eventi culturali, ecc.;
 - c) la costruzione di un territorio intelligente (*smart land*) attraverso una dotazione elevata di infrastrutture digitali e di servizi tecnologici di alto profilo - rete a banda larga e connessioni wifi - che consentano di gestire flussi di informazioni in tempo reale in vari campi e settori di attività (video sorveglianza, controllo ambientale, monitoraggio della produzione e del consumo diffuso di energia rinnovabile, di informazione in relazione alla disponibilità di posti letto e ristorazione, al calendario di manifestazioni, visite, corsi di lingua italiana, cucina, musica, danza, artigianato tradizionale, ecc.) con il conseguente sviluppo di applicazioni intelligenti a servizio di cittadini, visitatori e imprese. Si potranno così sviluppare anche servizi di telemedicina e di teleassistenza domiciliare agli anziani e ai malati, servizi *e-government*, servizi in *outsourcing* alle imprese, servizi telematici di gestione della logistica, ma anche *di home banking*, apprendimento a distanza, *e-commerce*, telelavoro, ecc.;
 - d) interventi integrali di mitigazione del rischio idrogeologico del fiume Aliento e dei suoi affluenti e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità;

- e) la messa in rete delle molteplici risorse di cui il territorio dispone, promuovendone la corretta fruibilità nel rispetto del paesaggio naturale ed antropico e delle sue molteplici bellezze;
- f) sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili (solare/fotovoltaico, idroelettrico, eolico, biomasse o biocombustibili in genere) attraverso la realizzazione di micro e piccoli impianti (sotto i 250 KW di potenza), a basso impatto paesaggistico (facilmente integrabili nell'ambiente), diffusi e distribuiti laddove sono disponibili le risorse energetiche, per consentire al territorio una evoluzione verso un modello di generazione distribuita dell'energia elettrica in grado di soddisfare il fabbisogno della domanda a costi e prezzi inferiori e di puntare all'autosufficienza energetica del territorio nel medio termine (2030);
- g) ripresa e valorizzazione delle colture agricole tradizionali che per secoli hanno caratterizzato l'agricoltura locale e la cucina cilentana per consentire al territorio di raggiungere l'autosufficienza alimentare e promuovere la vera "dieta mediterranea";
- h) sviluppo dell'agroalimentare per chiudere a valle il ciclo delle filiere agricole attraverso il potenziamento delle attività di valorizzazione commerciale e di trasformazione dei prodotti;

Conoscenza e conservazione della natura, innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile rappresentano i fili conduttori e i fattori unificanti di tutti gli interventi previsti dal piano, che mira, in primo luogo, alla tutela dei luoghi, del paesaggio e del capitale naturale, anche a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica, senza trascurare l'innovazione tecnologica finalizzata al risparmio energetico e all'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili, nell'ottica della conservazione, della riqualificazione, della fruibilità delle risorse e della risoluzione di problematiche sociali, economiche ed infrastrutturali storicamente presenti sul territorio. Benessere sociale ed economico diffuso, tutela della natura e del paesaggio, valorizzazione e promozione di risorse, identità e tradizioni culturali locali rappresentano guida ed obiettivo portante del piano in tutte le sue fasi di definizione.

Il Piano è stato denominato "Parkway Aliento"¹ perché il fiume Aliento, nel disegno complessivo proposto, rappresenta l'elemento fisico principale che connette le diverse unità paesaggistiche del Bacino e che si integra con l'Oasi Aliento (470 ettari) che fa parte della rete ecologica regionale ed è ricca di sequenze di aree naturali di pregio e comprende un Sito di Interesse Comunitario. L'area è accessibile attraverso sia il trasporto su gomma (variante SS 18) sia marittimo (porto di Casalvelino) sia ferroviario (stazioni di Agropoli, Ascea, Omignano Scalo e Vallo Scalo) sia aerea (aeroporto di Pontecagnano ed eliporto di Vallo della Lucania), e consente la penetrazione dei visitatori dal litorale all'area interna e nel contempo la fruizione del territorio per l'intero

¹ Tale denominazione ha ripreso un termine americano che indica le strade di collegamento tra i parchi naturali.

anno. Storicamente, l'asse dell'Alento, lungo 36 Km, è stato utilizzato dall'uomo per esplorare l'interno e per i percorsi della transumanza; oggi può essere fondamentale per introdurre nel territorio una fruizione turistica diversificata di tipo naturalistico, sportivo, culturale e rurale, in aggiunta all'offerta del turismo balneare.

Le linee di indirizzo strategico del Piano, pur considerando il fiume Alento, l'Oasi Alento e la strada diga Alento - Stio come assi portanti, interessano capillarmente l'intera area geografica del Bacino, interconnettendo anche le aree limitrofe dei massicci del Monte Stella e del Monte Gelbison.

Art.4 - Interventi a favore del turismo sostenibile

Il Bacino dell'Alento è un'area intema che comprende una varietà di ambienti e paesaggi che non trovano riscontro in nessun'altra area della penisola. La componente ambientale e paesaggistica è particolarmente interessante, variegata e di alto valore. E' un pezzo d'Italia dove gli uomini del ventunesimo secolo potranno venire a visitare per svago, ricreazione, *edutainment* (educazione-intrattenimento) ed altre finalità per constatare che la "natura", l'"ambiente" e il paesaggio culturale si mantengono in un eccezionale stato di conservazione e per scoprire una pluralità di beni culturali (terrazzamenti con muretti a secco, edifici rurali, torri, mulini, borghi rurali, ecc.) ereditati dalla storia e dalla civiltà contadina. Da qui, l'interesse da un lato a "conservare" e "proteggere" il peculiare ambiente naturale e il ricco paesaggio culturale del Bacino e, dall'altro, a pianificare correttamente l'uso sostenibile del territorio, contrariamente a quanto è avvenuto in gran parte della penisola, in cui l'utilizzazione dei beni ambientali e paesaggistici è stata intensiva. Si tratta di realizzare un sistema di accoglienza diffuso che consenta di far conoscere il patrimonio naturale e culturale, investendo sul recupero, sulla riqualificazione, sulla messa a sistema e sulla manutenzione, con una particolare attenzione per la valorizzazione delle tradizioni culturali e degli stili di vita, e per un rilancio delle produzioni agricole che sono state alla base della cucina cilentana fino agli anni '50 del secolo scorso, facendo salire l'asticella della sicurezza alimentare e della tutela e cura del territorio.

Il Consorzio, sulla base delle proposte, dei suggerimenti e degli stimoli arrivati dagli enti locali nel corso degli incontri e delle riunioni, ha predisposto un piano integrato particolarmente ricco di interventi tra cui si segnalano:

- a) il completamento della strada di penetrazione diga Alento - Stio, pari a 2,7 Km (sul totale di 22), finalizzata a soddisfare le seguenti esigenze: razionalizzazione della viabilità secondaria sconvolta dalla costruzione dell'invaso Alento lungo 3 Km e mezzo; ottimizzazione dell'investimento realizzato dalla Provincia di Salerno

negli anni '50 per realizzare il lotto di strada Gorga – fiume Aliento; porre fine alla posizione di isolamento e di marginalità di molti Comuni del Bacino e dell'alto Cilento dovuta ai lunghi tempi di percorrenza stradale di questa parte del territorio necessari per raggiungere la Variante, la ferrovia e il mare; consentire ai visitatori del Parco Cilento, Vallo di Diano e Alburni e ai turisti della fascia costiera di raggiungere, in pochi minuti, i "santuari naturalistici" e le aree di più alto pregio del Parco, tra cui l'area delle Gole del Calore, il sistema dei santuari e i siti rupestri della dorsale del monte Chianello, la vetta e le falde boscate del monte Cervati ed infine il collegamento con il corridoio ippo-ciclo-pedonale Oasi Aliento – litorale Ascea – Casalvelino; consentire lo spostamento dei flussi turistici dalla costa all'area interna. L'infrastruttura in questione costituisce la prima infrastruttura verde che si realizza in Campania;

- b) la rinaturalizzazione dell'alveo, attraverso interventi di ingegneria naturalistica con la realizzazione di campi da pesca, di aree di sosta, e di giardini all'altezza dei centri abitati (Casalvelino Scalo, Vallo Scalo, Omignano Scalo e Salento) con funzione di parchi;
- c) la realizzazione di un asse ippo-ciclo-pedonale, ad elevato inserimento ambientale, in fregio al corso d'acqua, con inizio sul litorale di Ascea – Casalvelino fino all'Oasi Aliento, da utilizzare come corridoio con biciclette, navette elettriche, a piedi, a cavallo e in prosieguo fino a Gorga, percorrendo la strada diga Aliento – Sfo, (già realizzata al 90%) per consentire l'accessibilità all'area interna attraverso le c.d. "porte" dislocate lungo l'intero percorso, all'altezza dei centri abitati ovvero in corrispondenza dei punti di collegamento con la rete viaria locale;
- d) la realizzazione di un campo gare per canoe, canottaggio e pesca da ricavarsi nell'alveo del fiume Aliento nel tratto che va dalla foce al fiume Polstro;
- e) il completamento dell'Oasi Aliento con l'inserimento di nuove funzioni e il miglioramento di quelle esistenti;
- f) la realizzazione di un orto botanico alla foce del fiume, nonché di un'oasi naturalistica alle sorgenti del fiume, di un parco alla diga Fabbrica e di un'oasi naturalistica al lago Carmine;
- g) il recupero dei sentieri e della viabilità secondaria utile per rendere operativa la frequentazione di ambiti di particolare interesse naturalistico, paesaggistico e culturale. E' tramite questa fitta rete di sentieri che si intendono valorizzare le specifiche identità di ciascun Comune e nel contempo potenziare la visione di "sistema unitario integrato";

- h) la costruzione di parcheggi di scambio in prossimità delle singole "porte" con l'installazione di punti informativi sui percorsi, sulle emergenze naturalistiche e culturali, sugli agriturismi e le altre strutture di ospitalità diffusa, sulla ristorazione, sui prodotti tipici, sulle produzioni artigianali, sugli eventi culturali, sulle sagre, ecc.;
- i) la costruzione di un sistema qualificato di ospitalità diffusa capillarmente nei diversi Comuni del Bacino;
- j) il miglioramento della mobilità e dell'accessibilità nell'intero Bacino per consentire ad una molteplicità di utenti la fruibilità del patrimonio ambientale e storico-culturale del territorio, rendendo accessibili i luoghi più interessanti, suggestivi e significativi dei singoli Comuni, anche dal punto di vista faunistico, botanico e paesaggistico;
- k) la realizzazione di piccole strutture ricettive (ottenute mediante il recupero di strutture abbandonate) con funzioni di "rifugio" per pernottamenti molto spartani gestiti da giovani professionalità locali;
- l) la realizzazione gestione e manutenzione di un sistema territoriale di ciclovie, ippovie e "cammini" sul modello di Santiago;
- m) costruzione di una condotta duale a servizio del litorale Ascea - Casalvelino;
- n) valorizzazione turistica ed ambientale dei massicci montuosi del Gelbison e del Monte Stella;
- o) altri eventuali interventi puntuali coerenti con l'impostazione generale del piano di sviluppo territoriale che potranno essere proposti dalle amministrazioni comunali.

Per l'attuazione dei predetti interventi, è necessario attingere le risorse dalle diversi fonti finanziarie esistenti.

Art. 5 - Interventi a servizio dell'agricoltura biologica e sostenibile

L'agricoltura clientana può diventare un volano per l'economia del territorio, a patto che le produzioni agricole tradizionali (legumi, cereali e prodotti freschi ecc.) - che sono alla base della Dieta Mediterranea - vengano rilanciate e rafforzate sia nel comprensorio Iriguo (comprendente i territori di Vallo della Lucania, Novi Vella, Cannalonga, Moio della Civitella, la valle del Badolato, in agro di Castelnuovo Cilento, la valle del Palastro in agro di Ceraso e la piana dell'Alento, pari a 7.000 ha) come nelle colline interne, non irrigabili.

La sfida dello sviluppo agricolo oggi è credibile e possibile perché il territorio ha molte

carte da giocare e dispone di molti vantaggi competitivi che altri territori non hanno. A riguardo si ricordano: i benefici economici dell'acqua irrigua su 7.000 ha; il clima mite, i terreni non inquinati, la presenza del Parco Nazionale, l'esistenza di un mercato locale, costituito da 150 mila abitanti residenti e da un mercato turistico, costituito da oltre 3 milioni di turisti residenti provvisori, la sensibilità diffusa verso i benefici della dieta mediterranea, i mutamenti globali che si sono verificati negli ultimi anni negli stili di vita e nei consumi, ecc..

Senonché, il settore agricolo, a causa del frazionamento eccessivo della proprietà fondiaria, del prezzo basso di vendita dei prodotti agricoli, dell'invecchiamento degli operatori agricoli e della difficoltà di collocare i prodotti sul mercato ad un prezzo conveniente e a filiera corta per la carenza, a livello locale, di un sistema logistico-distributivo strutturato, pur disponendo delle predette condizioni, non si è riorganizzato e rilanciato per consentire al territorio di raggiungere l'autosufficienza alimentare e di ampliare così la base produttiva ed occupazionale. E ciò per i seguenti fattori negativi:

- a) la mancata organizzazione delle produzioni, in singole filiere, mediante l'aggregazione dei piccoli produttori, attraverso l'utilizzo del contratto di rete;
- b) la mancata ristrutturazione del mercato di Castelnuovo Cilento, comprendente i seguenti interventi: l'allestimento di ambienti idonei allo stoccaggio dei prodotti agricoli; la realizzazione di una piattaforma logistica-distributiva, nonché di un laboratorio collettivo multifunzionale per la trasformazione dei prodotti e di un locale di adeguate dimensioni per l'esposizione e la vendita al dettaglio e all'ingrosso delle eccellenze agricole e agroalimentari cilentane;
- c) il mancato espletamento di corsi formativi per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori e dei giovani, lo scambio di esperienze e "buone pratiche", la sperimentazione operativa e la consulenza progettuale ed imprenditoriale;
- d) la mancanza di servizi di assistenza tecnica in campagna.²

Per rilanciare il settore non rimane che lavorare sullo sviluppo delle metodologie e produzioni biologiche, oltre a rimuovere i fattori negativi citati che hanno condizionato ed impedito fino ad oggi lo sviluppo e il rafforzamento dell'agricoltura per bloccare il fenomeno dell'esodo rurale e l'abbandono delle aziende agricole.

² A questo proposito, si evidenzia che il Consorzio Vela e la società Idrocilento Sipa hanno dato vita di recente, con risorse proprie, ad un Centro Servizi per l'Agricoltura per attuare un programma di interventi a favore dell'economia rurale nella valle dell'Aliento, nella prospettiva di far emergere imprenditori agricoli e costituire un'agricoltura di qualità nel comprensorio iriguo e un'agricoltura multifunzionale nell'area collinare attraverso l'innalzamento del livello culturale delle imprese agricole e degli imprenditori, e il potenziamento dei servizi a sostegno delle imprese e degli imprenditori per favorire la crescita e la competitività.

Art. 6 - Interventi a servizio della formazione, innovazione e cultura

Puntare a costruire un sistema territoriale eccellente che ha come motori economici turismo sostenibile, agricoltura biologica e innovazione tecnologica, oggi, nel contesto della competizione globale, richiede un impegno coerente, condiviso e continuativo di tutte le componenti della società locale che, insieme, si danno degli obiettivi comuni, si mettono sotto sforzo e lavorano per raggiungerli.

All'interno di questa prospettiva, si tratta di avviare un lavoro di modernizzazione culturale del sistema territoriale che insista sul passaggio da competenze pratico-operative (organizzate intorno al "saper fare", cioè alla cultura della produzione e dei saperi taciti) ai nuovi assetti dell'economia territoriale organizzata intorno ai saperi formalizzati, ai servizi, all'economia del desiderio e dell'esperienza, alla cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, e alla governance integrata di sistema.

In particolare, per rafforzare il tessuto imprenditoriale locale nei settori agricolo, artigianale, della piccola impresa manifatturiera, del turismo e dei servizi, occorre operare per aggregare gli imprenditori in reti e consorzi di impresa in modo da aumentare la loro massa critica e, contestualmente, generare e diffondere quelle competenze professionali dell'economia dei servizi (logistica, marketing, credito e finanza, formazione manageriale e professionale, cooperazione, creatività.....) che sono sempre più alla base del processo di generazione di valore economico e che possono consentire la nascita di nuove imprese e il rafforzamento di quelle esistenti attraverso il miglioramento della loro struttura organizzativa, funzionale, finanziaria ed operativa, superando quegli elementi di criticità (assenza di dinamismo imprenditoriale, scarsa capitalizzazione delle imprese, bassi livelli di redditività aziendale, carenza di servizi avanzati e di integrazione fra i settori economici) che oggi ne condizionano negativamente il percorso evolutivo.

Allo stesso tempo, altra priorità per il territorio è mettere in campo percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo coerenti con i bisogni e le vocazioni economiche territoriali in modo da fornire nuove prospettive sia a quella fascia crescente di giovani NEET (*not in education, employment or training*), 15-35enni che attualmente non studiano e non lavorano, sia a quelle persone adulte che perdono il lavoro e che oggi hanno scarse possibilità di nuova formazione e di reinserimento lavorativo.

A questo proposito, si riconosce che la Fondazione Alario per Elea-Velia Onlus svolge da anni un'azione importante nei campi della formazione professionale imprenditoriale e culturale, dell'inserimento lavorativo, della diffusione delle innovazioni e delle attività culturali. Inoltre, di recente la Fondazione ha promosso e attivato il Kibslab - Centro Regionale Sperimentale per lo Sviluppo delle Competenze CRM e Servizi Avanzati che,

da un lato, ha aperto un laboratorio di conoscenza, innovazione e servizi avanzati per imprese, istituzioni e cittadini che ha come obiettivi primari un'offerta di servizi avanzati in risposta ai fabbisogni di alta qualificazione delle professionalità nei settori agroalimentare e turistico, e che, dall'altro lato, sta realizzando percorsi di formazione per "Specialisti in analisi e progettazione di filiere agroalimentari e di turismo integrato" e per "Tecnici per la tutela ambientale nel settore agroalimentare", figure professionali coerenti con le esigenze di acquisizione di nuove competenze qualificate da parte del territorio.

Art. 7 - Ambito territoriale

Il Piano - programma di sviluppo sostenibile coinvolge, allo stato, come area geografica di riferimento, il territorio di 23 comuni ricadenti nel Bacino dell'Aliento: **Ascea, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Gioi, Lustra, Magliano Vetere, Molo della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Vella, Omignano, Orta, Perito, Prignano Cilento, Rutino, Salento, Sessa Cilento, Stella Cilento, Silo, Vallo della Lucania.**

Il Piano - programma comprende una pluralità di proposte ed interventi, integrati fra loro, che riguardano il turismo, l'agricoltura, l'industria leggera, la formazione e l'innovazione tecnologica.

Poiché il Bacino dell'Aliento presenta al suo interno aree eterogenee (area costiera, area agricola, area della media collina, area lacustre, area dell'alta collina) gli interventi saranno diversificati secondo le vocazioni e le caratteristiche delle singole aree.

Art. 8 - Organizzazione per la gestione del Piano

Al fine di disciplinare la conduzione operativa del Piano - programma, dalla fase iniziale alla fine, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo - quadro si impegnano, a costituire, entro e non oltre 2 mesi dalla data odierna, un'Associazione per l'attuazione dello stesso, secondo le linee - guida del presente atto.

La struttura organizzativa per la conduzione operativa della "Parkway Aliento" prevede:

- a) una **Cabina di Regia**, costituita dal Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni o suo delegato, dai Sindaci o loro delegati, nonché dal Consorzio Vella e dalla Fondazione Alario per Elea - Vella, in persona dei rispettivi presidenti o loro delegati. La Fondazione Alario, però, viene coinvolta nelle sedute qualora

vengano trattate problematiche che riguardano la formazione, la cultura e l'innovazione.

La Cabina di Regia dovrà svolgere funzioni di promozione e valutazione sia delle attività ed iniziative degli enti e sia dell'impatto di queste ultime sul territorio, mentre le attività operative, amministrative, economiche e finanziarie saranno delegate ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori degli interventi ricadenti nei loro territori.

- b) una **Segreteria Tecnica**, molto snella, a cui affidare la corretta attuazione del programma, in particolare in termini di coordinamento, di razionalizzazione della spesa, di rispetto dei tempi stabiliti, di tenuta di una contabilità specifica del programma, di rendicontazione agli enti finanziatori, ecc.. Essa è composta da un rappresentante dell'Ente Parco, in funzione di coordinatore e responsabile e da due rappresentanti di strutture tecniche dei Comuni sottoscrittori, che verranno designati annualmente, su proposta ed indicazione della Cabina di Regia per controllare che gli interventi progettati dai singoli Comuni si mantengono coerenti con gli indirizzi definiti e con gli altri strumenti di pianificazione territoriale. I Comuni, pertanto, sin d'ora prendono atto che sono ammissibili solo interventi di valorizzazione in termini ambientali, agricoli e turistici, essendo altri tipi di interventi incompatibili con la visione di sistema di cui al piano "Parkway Alento".

Essa, infine, svolge il ruolo di affiancare i Comuni nella ricerca dei finanziamenti indicando le fonti di finanziamento.

I Comuni sottoscrittori, conferiscono sin d'ora al socio Consorzio Vella la funzione di rappresentanza presso la Regione e la Pubblica Amministrazione in genere, di "soggetto attuatore" limitatamente alla progettazione e all'esecuzione dei lavori riguardanti la fascia idrografica del fiume Alento, il completamento della strada diga Alento - Slio e dell'Oasi Alento, la condotta duale, la ristrutturazione del mercato di Vella Scalo, previa delega del Comune di Castelnuovo Cilento, e le iniziative riconducibili al settore agricolo.

Le parti, infine, conferiscono alla Fondazione Aiarlo per Bea - Vella le funzioni di "Organo Operativo" limitatamente alle attività formative, culturali ed innovative.

Art. 9 - Accordo di programma

Per tutte le attività di carattere pubblico, gli enti sottoscrittori ritengono di utilizzare l'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 come strumento vincolante per tutti i soggetti pubblici nell'attuazione del Piano - programma. Il Consorzio Vella, ai sensi dell'art. 8 promuoverà presso la Regione Campania e gli altri organismi intermedi i relativi procedimenti.

Art. 10 - Autonomia dei soggetti sottoscrittori

Resta ferma l'autonomia decisionale ed operativa degli enti locali relativa ai progetti e alle azioni di loro esclusiva competenza, non rientranti nell'oggetto del presente Accordo Quadro.

Art. 11 - Soggetto gestionale

Gli enti sottoscrittori si obbligano a costituire un'impresa, sotto forma di cooperativa lavoro, avente ad oggetto:

- a) la manutenzione del verde dei parchi, giardini, strade, sentieri, ecc.;
- b) il decespugliamento e la trinciatura meccanica di scarpate, cigli stradali e fluviali;
- c) la pulizia e sistemazione di piste ciclabili, ippovie, caditoie, cunette, banchine ed arginelli stradali, di punti di osservazione, pitturazione, ecc.;
- d) la manutenzione delle alberature stradali;
- e) le attività di comunicazione, di marketing e di organizzazione di eventi;
- f) la fornitura di servizi ai visitatori, ai turisti e alle scuole;
- g) la gestione del sistema di mobilità sostenibile (bici, navette elettriche, ecc.);
- h) l'organizzazione di eventi culturali e sportivi per soddisfare le esigenze e le aspettative dei turisti;
- i) la gestione di un'agenzia di viaggio, operante come tour operator per la gestione dell'incoming (accoglienza sul territorio) dei turisti-visitatori e per la gestione di strutture di ospitalità diffusa (paese-albergo, albergo diffuso, ristorazione, ecc.);
- j) la gestione di piccole attività artigianali e di laboratori di trasformazione per la produzione di prodotti agroalimentari tipici.

La Cooperativa va organizzata in aree (tecnica, amministrativa, agricola, produttiva, didattica, turistica e marketing) e va gestita con criteri imprenditoriali e dotata di un direttore a cui va dato un ruolo di responsabile globale.

Vanno pure individuate le fonti di entrata. Per coprire i costi di gestione della Cooperativa, occorre individuare le fonti dei ricavi al fine di chiudere i bilanci di quest'ultima in pareggio.

Art. 12 - Il ruolo del Parco Nazionale

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni sottoscrive l'Accordo-Quadro

per svolgere il ruolo di coordinamento e di indirizzo dell'intero percorso tra i diversi attori istituzionali che operano nel bacino, nonché per coordinare la fase successiva del processo, per stimolare tutti a guardare il territorio non in modo frammentato, ma in maniera unitaria, per rafforzare il lavoro a rete, il Parco Nazionale rappresenta ovviamente il riferimento culturale e strutturale di questa esperienza e si configura come il primo referente territoriale con il quale promuovere altre azioni a livello regionale e nazionale. Ciò è possibile anche perché da tempo il Cilento opera, insieme agli altri Parchi Nazionali del Meridione con il coordinamento scientifico del prof. Carlo Blasì, in progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente finalizzati alla valorizzazione e conservazione dei sistemi forestali.

Art. 13 - Metodologia di approvazione

Gli enti sottoscrittori, preso atto che, in base alla programmazione regionale per le aree interne, lo sviluppo del territorio va perseguito attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'integrazione delle attività economiche e che, pertanto, gli interventi, nell'ambito locale, non possono essere programmati da singoli Comuni, né essere limitati ad un solo settore, ma debbono abbracciare tutti i settori (agricoltura, agroalimentare, artigianato, P.M.I. di trasformazione, turismo, formazione, ecc.) condividono il principio che il territorio del Bacino dell'Aliento, ai fini del suo sviluppo socio - economico, va considerato nel suo insieme, come un'unica realtà territoriale, sociale ed economica.

Prendono, altresì, atto che il pacchetto degli interventi, previsto nel piano territoriale integrato, è coerente con gli obiettivi e le strategie di intervento previste dalla programmazione regionale per le aree interne e che essi sono stati modulati tenendo presenti le vocazioni economico - produttive delle singole sub-aree che compongono il contesto territoriale di riferimento, considerando la morfologia dei luoghi, la natura dei terreni e la dotazione di infrastrutture.

Considerano, pertanto, il Piano elaborato uno strumento idoneo ad innescare nell'area un processo di sviluppo sostenibile e durevole.

Art. 14 - Finalità dell'Accordo Quadro

La sottoscrizione dell'Accordo-quadro verrà utilizzata dal Consorzio Vella come occasione per promuovere la stipula di un vero e proprio Accordo di programma tra la Regione Campania e gli enti sottoscrittori costitutivi.

Allegati:

- 1) Protocollo d'intesa del 3/9/2013 tra Regione Campania e Comuni del Bacino dell'Aliento avente ad oggetto: "Piano di azione in favore dello sviluppo del Territorio del Cilento interessati dal Bacino dell'Aliento";
- 2) Parkway Aliento - "Il primo Piano per lo sviluppo sostenibile del Bacino del fiume Aliento";
- 3) Relazione di sintesi

Letto, confermato e sottoscritto

- 1) **Il Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni**

dott. Tommaso Pellegrino

Tommaso Pellegrino
IL PRESIDENTE



- 2) **Il Presidente della Comunità Montana Gelbison - Cervati**

dott. Carmine Laurito

Carmine Laurito
DELEGATO

- 3) **Il Presidente della Comunità Montana Aliento - Monte Stella**

ing. Emanuele Giancarlo Malatesta

Emanuele Giancarlo Malatesta



- 4) **Il Comune di Ascea, in persona del Sindaco pro-tempore**

dott. Pietro D'Angiolillo

Pietro D'Angiolillo
a delegare a compiere gli atti dell'accordo sottoscritto come se fosse sottoscritto dal sottoscritto

- 5) **Il Comune di Campora, in persona del Sindaco pro-tempore**

avv. Giuseppe Vitale

Giuseppe Vitale



- 6) **Il Comune di Cannalonga, in persona del Sindaco pro-tempore**

dott. Carmine Laurito

Carmine Laurito (DELEGATO)



- 7) **Il Comune di Casal Velino, in persona del Sindaco pro-tempore**

avv. Silvia Pisapia

Silvia Pisapia

- 8) **Il Comune di Castelnuovo Cilento, in persona del Sindaco pro-tempore**

dott. Eros Lamaida

Eros Lamaida

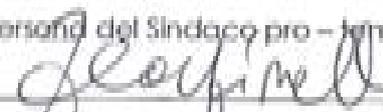
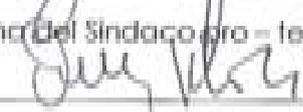
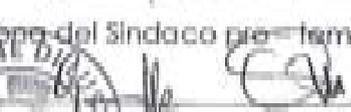
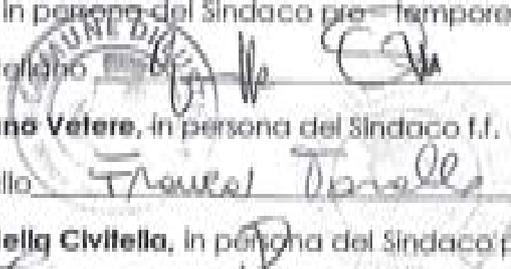
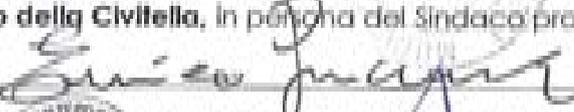
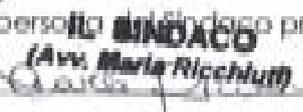
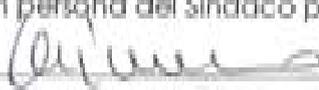
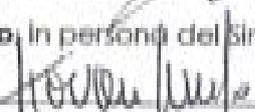
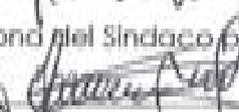
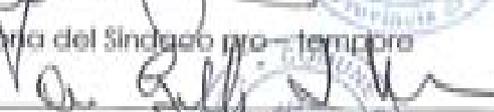


- 9) **Il Comune di Ceraso, in persona del Sindaco pro-tempore**

avv. Gennaro Malone

Gennaro Malone



- 10) Il **Comune di Cicerale**, in persona del Sindaco pro-tempore
dott. Francesco Carpinelli  
- 11) Il **Comune di Gioi**, in persona del Sindaco pro-tempore
dott. Andrea Salafi  
- 12) Il **Comune di Lustra**, in persona del Sindaco pro-tempore
dott. Giuseppe Castelfranco  
- 13) Il **Comune di Magliano Vetere**, in persona del Sindaco f.f.
dott.ssa Franca Tarallo  
- 14) Il **Comune di Molo della Civitella**, in persona del Sindaco pro-tempore
sig. Enrico Gnara  
- 15) Il **Comune di Monteforte Cilento**, in persona del Sindaco pro-tempore
rag. Antonio Marone  
- 16) Il **Comune di Novi Vella**, in persona del Sindaco pro-tempore
avv. Maria Ricchluti **IL SINDACO**
(Avv. Maria Ricchluti)  
- 17) Il **Comune di Omignano** in persona del Sindaco pro-tempore
ing. Emanuele Giancarlo Malatesta  
- 18) Il **Comune di Oria**, in persona del Sindaco pro-tempore
ing. Mauro Inverso  
- 19) Il **Comune di Perillo**, in persona del Sindaco pro-tempore
sig. Antonello Apollito  
- 20) Il **Comune di Prignano Cilento**, in persona del Sindaco pro-tempore
avv. Giovanni Cantalupe  
- 21) Il **Comune di Rutino**, in persona del Sindaco pro-tempore
geom. Gerardo Immerso  
- 22) Il **Comune di Salento**, in persona del Sindaco pro-tempore
avv. Gabriele De Marco  
- 23) Il **Comune di Sessa Cilento**, in persona del Sindaco pro-tempore
avv. Giovanni Chirico  

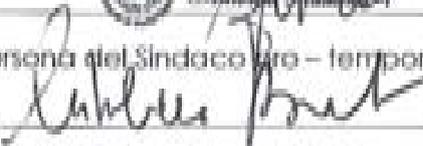
24) Il Comune di Stella Cilento, in persona del Sindaco pro-tempore

sig. Antonio Rodano



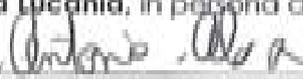
25) Il Comune di Sile, in persona del Sindaco pro-tempore

dott. Natalino Barbato



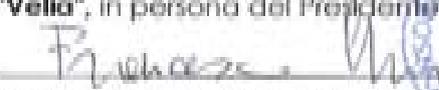
26) Il Comune di Valle della Lucania, in persona del Sindaco pro-tempore

dott. Antonio Alaia



27) Il Consorzio di Bonifica "Vella", in persona del Presidente pro-tempore

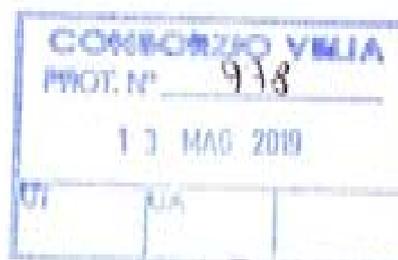
Avv. Francesco Chirico



28) La Fondazione Alario per Elea - Vella, in persona del Presidente pro-tempore

Avv. Marcello D'Aluto





Il Sindaco

Prot. n. 4444
consorziovelia@pec.it

Spett.le Consorzio Vella di di Bonifica del Bacino dell'Alento
Pigliano Cilento (SA)

Oggetto: Interventi ricompresi nel Comune di Casal Velino all'interno del Piano di sviluppo territoriale integrato e sostenibile dell'area denominata "Parkway Alento". Progetto PR 427 "Interventi di tutela, valorizzazione e promozione della fruizione sostenibile del patrimonio naturale del SIC Alento (IT 8050012) - rete Natura 2000 - 2° stralcio".

Con la presente, si fa seguito alla comunicazione di codesto Consorzio di richiesta di adesione all'accordo quadro per lo sviluppo del Piano in oggetto, nonché agli incontri con i tecnici incaricati della progettazione del 2° stralcio del Piano riguardanti gli "Interventi di tutela, valorizzazione e promozione della fruizione sostenibile del patrimonio naturale del SIC Alento (IT 8050012) - rete Natura 2000".

Preliminarmente, si prende atto che codesto Consorzio è stato destinatario di un finanziamento regionale per lo sviluppo della progettazione del predetto stralcio e dello stato di avanzamento del progetto stesso illustrato dai tecnici del Consorzio nei richiamati incontri, nonché del recente finanziamento da parte della stessa Regione con in fondi del POC del completamento della strada Diga Alento - Stio, asse portante della Parkway Alento.

Il riconoscimento, da parte della Regione, del programma di Sviluppo "Parkway Alento" e la verifica delle concrete attività progettuali che sono state poste in essere dal Consorzio superano le criticità a suo tempo formulate da questo Comune con la nota n. 8579 del 15.9.2016 circa il Piano di Sviluppo.

In tali sensi si esprime adesione all'Accordo Quadro a suo tempo proposto dichiarandoci fin d'ora disponibili a porre in essere i necessari e conseguenti atti formali per la sottoscrizione dello stesso, al quale hanno aderito tutti i Comuni interessati, nonché il Parco e le Comunità Montane Alento-Montestella e Gelbison-Cervati.

Nello spirito dell'Accordo Quadro e sulla base della illustrazione degli interventi in corso di progettazione nel richiamato progetto "Piano di sviluppo territoriale integrato e sostenibile dell'area denominata PR 427 "Interventi di tutela, valorizzazione e promozione della fruizione sostenibile del patrimonio naturale del SIC Alento (IT 8050012) - rete Natura 2000 - 2° stralcio", si ritiene di formulare le seguenti osservazioni rimarcando la piena condivisione dell'impostazione integrata e unitaria del progetto.

In prima istanza, si fa presente che si condivide la centralità del superamento della barriera naturale del Piano Alento, che limita lo sviluppo della ciclovia, attraverso la previsione di

due nuovi attraversamenti, con la realizzazione di ponti pedonali, dedicati in corrispondenza dei ponti esistenti sulla litoranea Ascea-Casal Velino e Bivio di Acquavella che risolvono anche criticità locali in ordine alla mobilità pedonale in piena sicurezza. Così pure si condivide la centralità assegnata nel progetto Parkway al nodo di Vallo Scalo e allo sforzo di contrastare l'obiettivo di assicurare una effettiva intermodalità stradale, ferroviaria e ciclabile.

In tale ambito si chiede di verificare l'opportunità di integrare, nel nodo di "Vallo Scalo", anche l'area attrezzata multifunzionale in corso di realizzazione da parte del Comune, mediante la progettazione di un collegamento viario integrato nella ciclovia anche per superare criticità del collegamento esistente segnalato dall'Autorità Idraulica Regionale che vede tra l'altro presente lo spettabile Consorzio con opere idriche nell'area oggetto di contestazione. Inoltre, riteniamo fondamentale risolvere positivamente il nodo di accesso a Casal Velino Marina (area di interscambio tra il parcheggio pubblico all'ingresso di Marina e l'accesso al Porto Turistico) ove è presente il Porto, anche esso struttura intermodale, essenziale per dare continuità alla ciclovia costiera.

Infine, ma non per importanza, si segnala l'assoluta necessità di assicurare minime condizioni di decoro alla foce dell'Alento, terminale della ciclovia, attraverso la rimozione dei detrittori esistenti e la previsione di attrezzature per la fruizione della stessa.

Alla stregua di tutto quanto sopra riportato e nel sottolineare che gli Uffici Comunali saranno a disposizione per le necessarie attività di coordinamento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Casal Velino, il 09 maggio 2019.

 Il Sindaco
Silvia Pappia
